

CONSULTA CULTURALE SAVONESE



ASSOCIAZIONE SAVONESE
"A CAMPANASSA"



SOCIETÀ SAVONESE
DI STORIA PATRIA



ISTITUTO INTERNAZIONALE DI
STUDI LIGURI Sez. Sabazia

Italia Nostra

ITALIA NOSTRA
Sezione di Savona

La Consulta Culturale Savonese, ha inviato all'Amministrazione Comunale: Sindaco, Vice-sindaco, Assessori, Consigliere Carlo Frumento, Consiglieri Comunali della 2^a Commissione Consiliare le seguenti considerazioni sulla "Consulta Comunale per il Priamar" e sul comunicato diffuso dal Presidente delegato Carlo Frumento (rif. sua mail del 13-3-2015). Problematiche relative:

Nella sua mail del 13 marzo u.s. il Presidente della "Consulta Comunale per il Priamar", Consigliere Ing. Carlo Frumento, ha esposto quello che ritiene essere il bilancio della Consulta Priamar, dopo 18 mesi dal suo insediamento come Presidente, delegato dal Sindaco.

La valutazione, positiva o negativa è sempre personale e dipende dalle proprie aspettative e dagli elementi di paragone.

Per questo comprendiamo che il Presidente esprima una certa soddisfazione per l'aver dato un indubbio impulso all'attività della Commissione Priamar (che prima del suo insediamento era totalmente virtuale).

Al contrario del Presidente non riteniamo però che il risultato sia soddisfacente e riteniamo che si sia ancora lontano dall'adempimento alle premesse per cui era stata costituita la "Consulta Comunale per il Priamar".

Nel testo del comunicato del Presidente c'è però il seguente concetto sul ruolo della Consulta Priamar, concetto che consideriamo preoccupantemente riduttivo (lo riportiamo qui sotto, scritto in carattere corsivo):

«i risultati non possono essere considerati insoddisfacenti se visti nell'ottica corretta di considerare la Consulta Comunale Priamar un Organo Tecnico e non Politico.

A questo riguardo voglio ribadire che la funzione della Consulta non è quella di dettare l'orientamento politico nelle scelte che la Giunta ed il Consiglio Comunale sono abilitati a prendere.

Per meglio chiarire il concetto sopra esposto mi riferisco al tema della passerella di collegamento della Passeggiata Trento e Trieste con la Galleria degli ascensori. Questo collegamento è stato deciso dalla Giunta con una scelta politica che, a mio parere, è legittima e non può essere messa in discussione dalla Consulta.

Pertanto non ritengo che le costruzioni della passerella sia un nostro fallimento, come pensa qualche componente della Consulta, ma senz'altro lo sarebbe stato se il nostro intervento non avesse condizionato il risultato finale dell'opera progettata.

Più precisamente, ritengo che l'opposizione al progetto della passerella, a prescindere, sia una presa di posizione Politica e non Tecnica e quindi non in linea con le finalità della Consulta Comunale del Priamar».

Tale affermazione non è congruente con quello che è lo scopo della "Consulta Comunale per il Priamar", come

enunciato nella Delibera istitutiva che riportiamo qui di seguito (**DELIBERAZIONE N. 2 DEL 22 GENNAIO 1999, ribadita tale e quale dalla DELIBERAZIONE N. 17 DEL 23 APRILE 2013**)

Articolo 2

Compiti della Consulta

1. La Consulta comunale per il Priamar *esprime pareri e proposte* sulla progettazione e realizzazione degli interventi concernenti il complesso monumentale del Priamar (fortezza ed aree adiacenti) *sia nella fase di formulazione, sia in quella di attuazione.* Esprime pareri ed elabora proposte in materia di ricerca storica ed archeologica e delle *nuove utilizzazioni.*

2. I pareri e le proposte espressi dalla Consulta saranno inseriti nella documentazione allegata alle relative deliberazioni.

In base a questa espressione dei compiti della Consulta, decisa dal Consiglio Comunale, la Consulta è tenuta a dare il proprio *parere anche e soprattutto nella fase di formulazione degli interventi.*

Nessuno contesta il diritto e dovere di decisione da parte dell'Amministrazione Comunale sugli usi di parti della città,

ma il parere su tutte le iniziative è espressamente richiesto come compito principale della "Consulta Comunale per il Priamar".

La Consulta Priamar si *deve* esprimere *anche* sulle scelte di uso del Priamar.

Per quanto riguarda l'esempio citato dal Presidente Frumento, la valutazione se la passerella ciclo-pedonale tra la passeggiata Trento e Trieste e la galleria degli ascensori sia coerente con il ruolo e le funzioni del Priamar rientra pertanto a pieno titolo nei compiti della Consulta Priamar.

I membri della Consulta Priamar sono indicati dalle Associazioni per conseguire gli scopi delle associazioni stesse e tra questi c'è anche l'offerta di collaborazione al Comune sulle valutazioni degli interventi nelle aree di maggiore interesse storico, culturale e "identitario" della città.

Riteniamo il Priamar un complesso storico monumentale-paesaggistico delicato, che richiede e consente interventi e investimenti per diverse attività, anche di pura fruizione.

Tra queste riteniamo che non ci debba essere la pista ciclo-pedonale attraverso la galleria degli ascensori, posta tra l'altro a violare la parte più significativa e simbolica del promontorio del Priamar.

Spiace osservare che il Presidente abbia una visione così riduttiva del ruolo

della Commissione Priamar, non coerente con quanto stabilito nella delibera di istituzione e ribadito ancora il 23 aprile 2013 dal Consiglio Comunale attualmente in carica. Pertanto i delegati delle nostre associazioni e noi stessi continueremo a formulare proposte per gli interventi riguardanti il Priamar e continueremo a valutare con attenzione le proposte provenienti dall'Amministrazione comunale: se riterremo le proposte inutili e dannose (come abbiamo valutato per la passerella ciclo-pedonale) continueremo a rappresentare sinceramente le nostre opinioni ed i motivi delle stesse, secondo quanto richiestoci dal Comune stesso, anche se ciò dovesse procurare fastidio ai vertici dell'Amministrazione Comunale.

Distinti saluti

Per le quattro associazioni rappresentate dai propri esperti nella "Consulta Comunale per il Priamar"

Carlo Cerva,
Presidente Associazione "A Campanassa"

Roberto Cuneo,
Presidente Italia Nostra-Sez. SV

Carlo Varaldo,
Presidente Istituto

Internaz. Studi Liguri-Sez. SV

Carmelo Prestipino,
Presidente Società Savonese

di Storia Patria



Oltre che sulla inopportuna passerella, il futuro percorso ciclo-pedonale si svilupperà anche nella "galleria degli ascensori" sottostante la Fortezza, dove si sono appena conclusi i lavori che ne hanno tra l'altro ristretto decisamente la larghezza, per la collocazione di un muro di calcestruzzo rivestito di acciaio Corten lungo l'intero asse della galleria (il progetto di "adeguamento galleria Priamar per collegamento con passerella ciclopedonale" aveva ricevuto il parere negativo della "Consulta Comunale per il Priamar" ed è stato approvato con Delibera di Giunta n. 11 del 4 febbraio 2014, per un importo di spesa di 250.000 euro).

La Soprintendenza (arch. Andrea Canziani): "sul Priamar il Comune ascolti la Consulta"

Il 21 maggio u.s. sulla cronaca di Savona dei quotidiani "Il Secolo XIX" e "La Stampa" è stata pubblicata una lunga e interessante intervista all'arch. Andrea Canziani, responsabile per Savona e dintorni della "Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria. Tra le varie considerazioni espresse sui futuri lavori previsti per il Priamar e per il recupero di "Palazzo della Rovere", per quanto riguarda i futuri progetti relativi al Priamar (tra i quali il ripristino dell'Ostello nel Bastione di S. Bernardo) l'arch. Canziani ha dichiarato: "Su una cosa mi raccomando: che la Consulta sia coinvolta sin dalle prime fasi progettuali e non a conti fatti".



OSTELLO DEL PRIAMÀR: L'IPOTESI DI RISTRUTTURAZIONE DI OR.SA.2000 NON VA BENE. MA C'È UNA VALIDA ALTERNATIVA

di Rinaldo Massucco

Con delibera n. 38 del 18 novembre 2014 il Consiglio Comunale di Savona ha approvato a maggioranza la proposta di variante del "Crescent2" presentata dalla Società "OR.SA.2000", modificando la destinazione d'uso prevista dal Piano Urbanistico Comunale (da "residenza turistica alberghiera" a "funzioni residenziali, connettivo urbano, servizi alla persona e commerciale").

Come contro-partita per la variante concessa è stato concordato dalla Giunta comunale (e approvato dal Consiglio) che "a cura e spese" di "OR.SA.2000" sarà realizzato un "intervento di recupero funzionale dell'Ostello sul Priamàr nella sua totalità", per un corrispettivo economico pari a "euro 797.736,42".

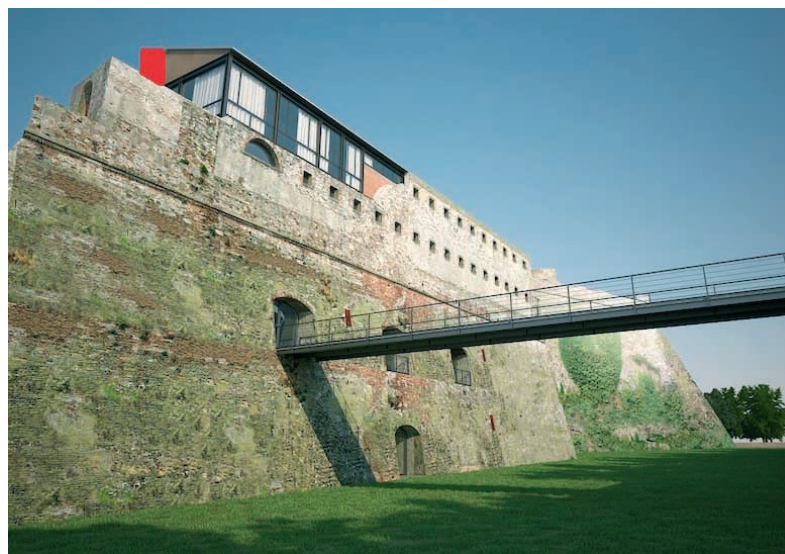
La variante approvata è corredata da un progetto preliminare di "recupero funzionale dell'Ostello della Gioventù", consistente di cinque tavole grafiche, tre rendering e quattro pagine di descrizione tecnica dei lavori ipotizzati, comprensiva della "stima di massima" dei costi.

La delibera approvata dal Consiglio Comunale precisa però che "gli elaborati progettuali (masterplan e opere di urbanizzazione) non sono oggetto di adozione, ma hanno valore ricognitivo ed indicativo degli esiti prestazionali e paesistici ai fini della successiva fase di presentazione del P.U.O. (Progetto Urbanistico Operativo) da parte del soggetto attuatore" (OR.SA.2000).

Il 26 novembre 2014 l'ipotesi progettuale è stata esaminata dalla "Consulta Comunale per il Priamàr": gli esperti della Consulta si sono trovati concordi nel ritenere che l'idea progettuale vada decisamente modificata, respingendo l'ipotesi di realizzare un nuovo accesso sulla testata Sud dell'Ostello



Nel rendering progettuale di "OR.SA.2000" è apprezzabile lo svuotamento del Fossato della Fortezza e il percorso pedonale di destra (sul lato di levante del muro di controscarpa); del tutto inutile e impattante è invece la passerella pensata per creare un nuovo accesso all'Ostello. È evidenziato in rosso l'inopportuno ascensore esterno.



Rendering del fossato svuotato e del Bastione S. Bernardo con l'Ostello visti da Est (notare l'impatto ambientale dell'ascensore esterno, evidenziato in rosso, e della passerella ipotizzata).

(con una passerella pedonale e un ascensore esterno) e chiedendo che l'accesso rimanga sulla testata Nord dell'edificio, dove è possibile progettare un ascensore-montacarichi tutto interno alla struttura.

Su richiesta del consigliere Carlo Frumento (che è tra l'altro il presidente delegato della "Consul-

ta per il Priamàr"), un'ipotesi alternativa della sistemazione dell'Ostello, ben diversa e valida, è stata illustrata il 12 maggio 2015 dall'architetto Pasquale Gabbaria Mistrangelo, in un'audizione pubblica presso la Seconda Commissione Consiliare. Va ricordato che trent'anni or sono, nel 1985, Gab-

baria era stato il progettista della ristrutturazione dell'ottocentesco "Cellulario di S. Bernardo" della Fortezza in "Ostello della Gioventù": l'Ostello fu inaugurato nel 1990 e fu utilizzato solo fino al 2001, quando l'Amministrazione Comunale decise di non rinnovare la convenzione decennale con l'Ente gestore (l'Associazione Italiana Ostelli) e inespugnabilmente la struttura fu addirittura chiusa, andando incontro a un progressivo degrado che si è trascinato fino ad oggi.

L'ipotesi progettuale di "OR.SA.2000" non va assolutamente bene (pare ispirata a separare l'Ostello dal Complesso del Priamàr, quando esso era invece nato soprattutto a servizio complementare del Priamàr), con un nuovo ingresso tramite una costosa e impattante passerella a scavalco dei 18-19 metri di larghezza del Fossato della Fortezza (da ripristinare a cura e spese di "OR.SA.2000", con un procedimento economico e progettuale extra rispetto all'Ostello. Il nuovo ingresso ipotizzato sarebbe infatti ubicato nel punto più lontano possibile dalla via Aurelia e dagli accessi della Fortezza, a ben duecento metri di distanza da questi, con un percorso tutto all'aperto, assai disagiata da percorrere sotto la pioggia battente o il sole cocente; percorso pedonale e non carrabile e quindi problematico per assicurare i rifornimenti e i servizi logistici necessari alla gestione dell'Ostello. Sarebbe poi senz'altro problematica la passerella sopra ai 18-19 metri di larghezza del Fossato della Fortezza, non solo costosa ed esteticamente impattante, ma anche foriera di costi aggiuntivi di ripetuta manutenzione futura e sostanzialmente inutile.

Da tale passerella si accedrebbe a una reception che occuperebbe

GASTRONOMIA

EUREKA

ROSTICCERIA

Via San Lorenzo 42 r - Savona - Tel. 019/848110 - Nuova Gestione

Aperto anche la domenica mattina

Cucina Ligure e Nazionale - Ravioli di nostra produzione - Fritto misto di pesce

Paella Valenciana - Lumache Vignaiole - Buridda - Trippe - Cous Cous

Prodotti di alta qualità - Servizio Catering



LE FORNACI DI DON CAPALDI, PARROCO DI FRONTIERA

di Silvano Godani

C'era una volta... – Un Re! – diranno subito i miei ex-piccoli lettori. No, ex-ragazzi, avete sbagliato. C'era una volta un Parroco, che non era un anonimo pezzo di legno, di quelli da catasta che ordinatamente alimentano il fuoco della Fede con il puntuale espletamento dei doveri connessi all'amministrazione dei Santi Sacramenti.

Non so come andasse, ma il fatto gli è che un bel giorno questo 'pretino', nato a Chiavari nel 1961, laureato in Scienze Politiche presso l'Università di Genova con un biennio successivo in Criminologia, entrato in Seminario a Savona per 'vocazione adulta' seguendo alcuni amici dell'Università, docente di Religione per alcuni anni nelle Scuole Savonesi, inviato dal Vescovo Lafranconi a laurearsi in tre anni su Storia della Chiesa presso l'Università Gregoriana di Roma dopo i canonici cinque anni di Teologia a Genova, con otto anni di esperienza come 'curato di campagna' prima a Montagna sulle alture di Quiliano e poi a S. Ermete sopra Vado Ligure, arriva nel 2004 al Borgo Fornaci per sostituire, dati i limiti di età, don Berruti, gran brav'uomo un po' all'antica e di saldi principi.

Appena don Alessandro Capaldi (così si chiamava quel giovane 'pretino') prese contatto con la Parrocchia di N.S. della Neve, che conta circa 5.300 anime (corpi compresi), si rese conto che c'era molto lavoro da fare perché l'Oratorio, che nei decenni precedenti con il nome di San Luigi Gonzaga era stato un frequentatissimo punto di aggregazione per i ragazzi del Quartiere, intorno a un piccolo 'campetto' da gioco vicino alla Chiesa ormai ridotto a 'terra di nessuno' e posteggio per auto, era praticamente scomparso. **Don Alessandro, convinto che una Parrocchia è veramente tale se si sente Comunità fedele ai suoi principi religiosi ma pronta al dialogo con tutti**, penso che si diede una fregatina di mani per la contentezza e borbottasse a mezza voce fra sé e sé: **"Questo incarico è capitato a tempo: voglio provare a ridare una casa comune a giovani e meno giovani"**. Detto fatto, mettendo a frutto una naturale capacità di comunicazione dovuta al carattere, agli studi, all'attività di docente, all'esperienza sul campo e alle relazioni maturate nel tempo, **prese subito a costruire un progetto di Parrocchia aperta sul versante culturale e sociale, senza rinunciare al suo fondamentale ruolo religioso**.

Nacquero così nella Chiesa parrocchiale i **'Concerti per benefi-**

cenza', di solito a Natale e Pasqua e perfino **due opere liriche barocche** ("Giulio Cesare" e "Antonio e Cleopatra") con Compagnie di rilievo nazionale molto apprezzate e, tra il 2004 e il 2007, addirittura degli **'Aperitivi post Missam'** offerti nei Locali dell'Oratorio a parrocchiani e non per portare un momento di festa condivisa specialmente fra gli anziani (gli **'Aperit-Nonni'**), iniziativa che riscosse l'attenzione dei Media a livello Nazionale, addirittura con l'invito a



comparire in una intervista televisiva che don Alessandro, con molto buon senso, rifiutò. Oggi, pare per una decisione dei Vescovi italiani francamente stupefacente se risponde a verità, in Chiesa sembra essere vietato tutto ciò che non abbia argomento rigorosamente sacro: torniamo all'Index Librorum Prohibitorum?

E cominciarono a formarsi Gruppi di aggregazione tuttora attivi, come il 'Maranathà' che si occupa di gioco e formazione religiosa per bambini delle Scuole Elementari e Medie due volte alla settimana nei locali dell'Oratorio, con programmazione di un **Campo Estivo**, dal quale nasce 11 anni fa, con una decina di animatori, la proposta di **'Zumba'**, danza e ginnastica rivolta alle mamme. Poi, sempre alla presenza del Parroco, **il Gruppo Famiglie del Quartiere** (circa 15) che riflette insieme in alcuni momenti dell'anno, sull'essere Genitori e sulla Spiritualità, collaborando con i bambini nella preparazione del **Récital di Natale**, testi compresi. Il Gruppo Famiglie (una dozzina) che si riunisce una volta al mese per cenare insieme e riflettere sul Vangelo, con qualche Ritiro Spirituale annuale; il Gruppo Anziani del mercoledì nei locali parrocchiali per favorire la socializzazione, **in collaborazione con l'As-**

sociazione Auser; il Gruppo Post-Cresima, attualmente formato da una quindicina di ragazzi della 3^a media e 1^a superiore con attività di formazione e iniziative giocose finalizzate a un aiuto per le Missioni, come **'Il Caffè Etiopico'** e **'La Tombola Siriaca'**; **il Gruppo del Rosario**, essenzialmente femminile, che tutti i giorni alle 18 recita il Santo Rosario in Chiesa, ma si presta all'occasione per **aiutare a cucinare o nell'organizzare eventi**.

Ma l'aspetto che forse più caratterizza il 'saper fare' di don Capaldi, senza roboanti squilli di tromba e rulli di tamburi, è **il contatto con il territorio**.

Da una parte il versante più 'spirituale' attraverso il **Catechismo dei ragazzi** realizzato dall'impegno volontario di 10 giovani catechiste madri di famiglia, preventivamente preparate dallo stesso Parroco, **la "Lectio Divina"** del mercoledì in periodi concordati, occasione di meditazione religiosa condotta da don Alessandro tramite **l'esegesi del Vangelo e la partecipazione alla Preghiera della Comunità di S. Egidio** (con la quale dal 2006 esiste uno stretto rapporto di collaborazione a vario titolo) il martedì e il giovedì, occasioni entrambe aperte a tutti e il **Ciclo di Informazione su Argomenti di Fede e Storia della Chiesa** riservato per alcuni anni agli adulti. Su un altro versante la **ricerca del dialogo con le Associazioni del Quartiere e Cittadine** ha portato il Parroco delle Fornaci a divenire **socio della 'Campanassa'** per l'interesse verso la storia e le tradizioni della città e a collegarsi con le iniziative delle **Associazioni del Borgo**. Così si è consolidata la **collaborazione con il Comitato Festa del Mare** per la preparazione e lo svolgimento della **Festa Patronale del 5 agosto** con l'arrivo su una barca dal mare allo Scaletto dei Pescatori della **Statuetta della Madonna della Neve**, in stretta collaborazione con la Società di Mutuo Soccorso Fornaci, senza trascurare i contatti per attività caritative con altre realtà come il **Centro Aiuto alla Vita** per la raccolta di vestiti per i bambini, **l'Associazione Chicchi di Riso** per la distribuzione domenicale di panini imbottiti e il **Pranzo di Natale per i poveri insieme alla Comunità di S. Egidio** con la quale due volte la settimana si fa **visita ai degenti della vicina Clinica Riviera**, **l'Associazione Judax Agorà** che offre momenti di gioco (calcio-volley) non agonistico ai bambini del Quartiere e a ospiti del Dipartimento di salute Mentale ASL2 insieme a iniziative

culturali tese alla rivalutazione delle tradizioni del Borgo, di concerto con la **Scuola Primaria XXV Aprile e la proprietaria della Chiesetta sconscrata secentesca dedicata a S. Antonio Abate**, come la ceramica e la pesca. Infine un importante aiuto per la popolazione specialmente anziana è **l'Ambulatorio Infermieristico** ospitato nei locali parrocchiali **gestito da Auser e notevole l'aiuto dato alle Missioni** sia proposte dalla Diocesi, sia segnalate dal Parroco in Brasile e Thailandia che fanno capo alle Suore della Neve e della Divina Provvidenza.

Ebbene, tutto ciò corre il rischio di andare vanificato o ridotto dal trasferimento imminente di don Alessandro Capaldi a Chiavari, ufficialmente per motivi famigliari (la mamma anziana) e personali di salute (non gravi) nonché per un accorpamento di Parrocchie più o meno vicine sulle quali ruoterebbe un 'pool' di sacerdoti per la gestione ordinaria delle funzioni religiose e delle attività, senza tener conto del fatto che una Comunità funziona se si può contare su una figura di riferimento ben presente. Ma potrebbe darsi che alle spalle del provvedimento ci sia altro, magari **la cattiva digestione dell'offensivo appellativo di "Don Cemento"** affibbiato da certa stampa al Parroco per un'operazione edilizia (con relativi 'rumors' politico-ideologici) **relativa al risanamento di proprietà parrocchiali degradate, dove peraltro si prevedeva la restituzione al Quartiere di un 'campetto' aperto a tutti, uno spazio/ludoteca per i giovani e un locale di servizio per i frequentatori disabili del vicino 'Scaletto senza Scalini'** gestito dai volontari della **Cooperativa Laltromare**, attaccata a testa bassa da parte dei suoi stessi parrocchiani, forse senza valutare con lucidità pro e contro dell'operazione, fatta salva la sicurezza degli abitanti e dei siti coinvolti. Mah! Giulio Andreotti diceva che a pensar male si fa peccato, però alle volte ci si azzecca.

C'era una volta un Parroco, che non era un anonimo pezzo di legno. S.G.

Grazie, Caro Don Alessandro, amico e socio prezioso, per tutto quanto hai fatto per noi. Abbiamo ben compreso, ti siamo vicini con tutta la nostra stima. Un forte abbraccio. C.C.

COME CAMBIA L'ORGANIZZAZIONE DELLA CHIRURGIA NEI NOSTRI OSPEDALI

di Angelo Schirru

Spesso i **Media** "escono" con notizie sensazionalistiche negative – la famigerata "malasanità" – che provocano un grave disorientamento nei pazienti.

Poche notizie, invece, si hanno sui **passi avanti che fa la chirurgia** – e non parlo solo degli interventi "sensazionali" – ma parlo soprattutto della "attività quotidiana" nelle nostre sale operatorie e nei nostri Reparti.

Le malattie chirurgiche si giovano infatti di **numerose opzioni diagnostiche** – per citare solo alcune: ecografia, TAC, scintigrafia, endoscopia, PET – e **terapeutiche** (chirurgia "tradizionale", chirurgia laparoscopica, robotica, radiologia interventistica, endoscopia).

Tutti sappiamo che le **risorse** – economiche, il Personale, i posti letto ospedalieri – sono **diminuite** drasticamente negli ultimi anni. Il Clinico si trova a dover "**scegliere**" le **opzioni** sempre più numerose e costose, in funzione della "appropriatezza".

Se da un lato i **Media** dovrebbero, nell'interesse assoluto dei cittadini, **dare informazioni obiettive** anche su quanto di buono viene fatto giornalmente nei nostri Ospedali, dall'altro esiste la assoluta necessità di riorganizzare al meglio i nostri Reparti.

Noi in **Liguria**, oltretutto, abbiamo alcune **peculiarità**: tutti gli **Ospedali**, a parte Cairo Montenotte, sono **localizzati nella fascia costiera** della Regione, mentre l'età media della popolazione è fra le più alte d'Italia. Una popolazione anziana significa maggiori patologie associate (diabete, cardiopatie, bronco pneumopatie ecc.) e un utilizzo maggiore di farmaci efficaci ma anche causa di effetti collaterali, spesso importanti.

Quindi **Pazienti** sempre più **complessi e fragili** che vengono operati nelle nostre sale operatorie.

Sul **fronte politico/organizzativo** in Liguria negli ultimi anni è stata attuata una importante riorganizzazione del panorama ospedaliero con "**tagli**" di **Reparti** e strutture complesse (solo nell'ASL2 sono state "**chiuse**" **ben 3 Chirurgie**, rimanendone attualmente in attività 2: una a Savona e una a Pietra Ligure).

È pertanto evidente la necessità di rivedere le attività dei nostri Ospedali (in primis la **chirurgia oncologica** e la **chirurgia dell'urgenza ed emergenza**).

Per incrementare l'appropriatezza dei ricoveri ospedalieri la Regione Liguria ha deciso il "**Riordino del Servizio sanitario regionale**".

È nata così, nell'agosto del

2013, la "Rete Ligure per la Chirurgia generale", con il compito di "censire" e riorganizzare le Chirurgie della nostra Regione, partendo proprio dalla chirurgia oncologica e dalla urgenza/emergenza.

Per fare questo la regione ha nominato **10 chirurghi**: 6 genovesi e altri 4 per il resto della Liguria – di cui io sono il Rappresentante per la nostra ASL2 –

Il primo compito assegnatoci è stato l'**esame della patologia oncologica**: Colon-retto, Stomaco, Fegato, Pancreas, Esofago, Mammella, Tiroide, Melanoma, con l'intendimento di arrivare a un accredito oncologico degli Ospedali Liguri.

Ci siamo **dati regole rigide**:

- **Stabilire standard** relativi all'assistenza Ospedaliera che garantiscano appropriatezza, efficienza, efficacia, qualità e sicurezza.
- **Stabilire indicatori** precisi e oggettivi di valutazione.
- **Organizzare verifiche periodiche** delle nostre strutture (Audit clinici)

Su ogni patologia siamo partiti da una accurata analisi della recente letteratura internazionale.

Le riunioni (1-2 volte al mese) sono iniziate nel settembre 2013.

Mi sembra utile fare **esempi concreti** su quello che abbiamo fatto finora prendendo in esame la **chirurgia del colon**: (che rappresenta il più importante problema oncologico per la chirurgia).

Abbiamo stabilito i **parametri** e i **requisiti** che ogni Ospedale e ogni Struttura Complessa (le vecchie Divisioni di Chirurgia) deve avere per poter essere considerata sicura nell'affrontare le neoplasie del colon.

Il primo requisito è la **soglia di attività per ogni singola struttura**: per il colon si è stabilito almeno **40 interventi in elezione/per anno**.

Il secondo è lo **standard di struttura**: ogni ospedale che affronta questa chirurgia, oltre alla rianimazione e alla oncologia, deve avere una radiodiagnostica che effettui almeno 500 TAC/anno, deve essere a disposizione il servizio di gastroenterologia, radioterapia, endoscopia, stoma-terapia, assistenza psico-oncologica.

Il terzo è lo **standard di processo**: abbiamo deciso la istituzione di un **Team multidisciplinare (disease management team)** – importantissimo passo avanti rispetto al passato – per valutare ogni paziente, al fine di assicurare la diagnosi più accurata e la terapia medica e chirurgica più appropriata.

Il quarto è lo **standard di tecnica chirurgica**: ogni paziente dovrà essere operato con **margini di resezione indenni**, dovrà essere asportato un **numero di linfonodi adeguato**, fissato, sempre sulla base di linee guida internazionali, a 12 linfonodi.

E, altro parametro importantissimo, dovrà essere assicurato almeno il **50% di tecniche laparoscopiche**.

E infine lo **standard di esito**: sotto strettissima monitoraggio sarà il tasso di mortalità, di reinterenti e di cedimento delle suture, per vedere se si discostano dagli standard internazionali.

Infatti il **passo successivo** – che sta iniziando proprio in questi giorni – è la verifica dei risultati per ogni paziente operato.

Questa verifica avrà una **ricaduta di grandissima importanza** per la popolazione e cioè l'**accreditamento** e la certificazione – o meno – di **ogni struttura** per quella particolare patologia oncologica.

Ma non solo chirurgia oncologica: anche **sull'urgenza/emergenza** la Rete Regionale di Chirurgia sta facendo un grande sforzo organizzativo, con l'obiettivo di **ottimizzare il percorso del paziente** che arriva d'urgenza/emergenza nei Pronto Soccorso e nei **DEA** della nostra Regione.

Il documento, quasi pronto, prende in considerazione principalmente le seguenti patologie:

- Emorragia digestiva
- Trauma addominale
- Occlusione intestinale
- Perforazione di viscere cavo
- Urgenza chirurgica pediatrica

Anticipo alcuni **punti caratterizzanti**:

- Il trattamento dell'emergenza/urgenza prevede fasi sequenziali interdipendenti, concatenate e organizzate: ogni anello della catena del trattamento ha eguale peso.

- Ogni figura professionale deve espletare i propri compiti istituzionali senza interferenze o sovrapposizioni in un ambiente il più possibile dedicato ove tutta l'attrezzatura sia disponibile, organizzata in modo predefinito, ben accessibile e con possibilità di rapido reintegro dopo l'uso (confezionamento in kit procedurali disponibili nei PPI, PS e DEA).

- Ogni risorsa disponibile deve **ruotare attorno al paziente** favorendo pertanto la possibilità di utilizzare **equipe a scavalco**.

- **Apparecchiature** di diagnostica per immagini, in grado di permettere l'esecuzione di metodiche di radiologia e **angioradiologia interventistica** devono essere presenti, con personale dedicato, anche attraverso accordi aziendali, interaziendali o con singoli professionisti, **h24 - nei DEA di I° livello**.

Nel programma futuro della Rete di Chirurgia ci sono **altri argomenti** fondamentali come le infezioni ospedaliere: quindi la carne al fuoco è veramente tanta.

Sono certo che nelle nostre Corsie Ospedaliere vedremo molto presto **risultati tangibili del lavoro**. Il **beneficio** sarà senz'altro per i **Pazienti**, ma anche per tutti noi che continuiamo – e non esagero – a fare ogni sforzo per cercare di dare una efficace e seria risposta alle esigenze della nostra Città. A.S.



OTTICA

LE MIGLIORI MARCHE DI OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE:

PERSOL - VOGUE - POLICE - VALENTINO - RAYBAN
CAVALLI - SAFILO - VERSACE - CARRERA

**LENTI A CONTATTO
BAROMETRI - TELESCOPI - BINOCOLI**

SAVONA - Via G. Brignoni, 21-23 - Tel. e Fax 019.8387226
www.jolyottica.com